

Famiglie, è caccia allo sconto diminuiscono le rate e c'è l'addio alle seconde case

● Tempi duri per le famiglie italiane: l'inflazione galoppa, i redditi restano al palo e non rimane altro da fare che stringere la cinghia. Sempre di più, per far quadrare i conti. E mentre scatta la caccia allo sconto o alla promozione si taglia anche sulle rate, uniche «alleate» fino a qualche tempo fa per far fronte a qualche sfizio, ma a volte anche all'emergenza «quarta settimana». Ovviamente si rinuncia, tra le strette, agli acquisti di immobili, anche per la crescita dei tassi: chi compra lo fa solo per necessità. Ma c'è anche chi vende, per fare cassa.

La fotografia che emerge sui bilanci degli italiani mostra così uno scenario sempre più cupo. Come certificato anche dall'Istat negli ultimi dati sulle vendite al dettaglio, ai minimi da 3 anni. E ribadito da Confindustria negli scenari economici, che dipinge tempi di «vacche magre» con retribuzioni in aumento (+3,5%) ma «mangiate» dalla corsa del caro-vita (+3,4% atteso per il 2008).

A.A.A. cercasi sconto - Nell'ultimo anno ben nove italiani su dieci - dice uno studio diffuso dall'associazione dei Grandi Magazzini italiani - per acquistare prodotti in supermercati e grandi magazzini sono ricorsi a promozioni, sconti, offerte ed a qualsiasi altro stratagemma per risparmiare sul prezzo.

Meno rate, più rischi insolvenza - Anche il «pagherò» non funziona più. Prima di chiedere un prestito ci si pensa due volte: secondo l'osservatorio Assofin-Crif-Prometeia, rallenta infatti il credito al consumo che continua sì a crescere, ma molto meno degli anni scorsi (+3,9% nel 2008, al minimo degli ultimi 8 anni, contro il +7,1% dell'anno scorso). E anche sui mutui affiorano segnali di deterioramento, pur se sotto controllo: il tasso di default risulta pari all'1,2% mentre l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi aumenta dello 0,5%.

Si ferma corsa al mattone - Si compra di meno e solo per bisogno. Il Centro Studi di Tecnoborsa prevede che nel biennio 2008-2009 il 9,1% delle famiglie pensa di fare una compravendita (erano il 12,1% nei due anni prima). E crolla (-6,8%) la percentuale di chi acquista una casa le vacanze. Come dimostra l'andamento dei mutui: +9% per l'abitazione principale, +13,6 per quella di un parente prossimo, mentre crollano del 31,5% i mutui per le seconde case. Chi vende, infine, lo fa per bisogno di liquidità, facendo registrare un incremento di ben 26,5 punti percentuali, dato che conferma la crisi economica di molte famiglie italiane.

